



## Good Boys - Quei Cattivi Ragazzi (2019)

Una commedia sulle incertezze della pre-adolescenza indecisa fra l'audacia dell'indie e la morale del mainstream.

Un film di Lee Eisenberg, Gene Stupnitsky con Jacob Tremblay, Keith L. Williams, Brady Noon, Will Forte, Molly Gordon. Genere Commedia durata 89 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 12 settembre 2019

Dei ragazzini partono da soli per poter salvare i propri giocattoli.

**Roberto Manassero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Invitato a una festa in cui saranno anche presenti delle ragazze, il dodicenne Max va nel panico all'idea di non saper ancora baciare e decide così di fare delle indagini con gli amici Thor e Lucas. I tre ragazzini "prendono in prestito" il drone del padre di Max e lo usano per spiare dall'alto una coppia di adolescenti. L'aggeggio cade però a terra e viene requisito da due ragazze più grandi di Max e dei suoi amici: per i tre comincia così una rocambolesca avventura per recuperare il drone e riportarlo in tempo a casa, durante la quale impareranno qualcosa sull'altro sesso e sulla vita dei adulti.

La squadra di autori capitanata da Seth Rogen (che qui produce con Lee Eisenberg, anche sceneggiatore, Evan Goldberg e James Weaver) sbarca alla Universal Pictures per una commedia sulle incertezze e le fragilità della pre-adolescenza: la solita miscela di turpiloquio, comicità rocambolesca e battute sul sesso, a metà fra l'audacia dell'indie e la morale del mainstream.

«Parlammo tutta la notte: quei discorsi che sembrano importanti prima di aver scoperto le ragazze»: è una citazione da "Stand by Me - Ricordo di un'estate", uno dei film più belli e sinceri mai realizzati sull'adolescenza. Curioso che buona parte dei teen movie americani di oggi - quasi sempre declinati al maschile e ricalcati su "Stand by Me" quantomeno nelle relazioni fra i protagonisti - non facciano tesoro dell'insegnamento del film di Rob Reiner tratto da Stephen King e prendano invece quasi sempre le mosse dal periodo successivo a quello là raccontato, quando le ragazze sono già state scoperte e sono anzi l'unico argomento di conversazione.

'Good Boys - Quei cattivi ragazzi' è l'aggiornamento a una decina d'anni di distanza di "Suxbad - 3 menti sopra il pelo" (2007), all'epoca diretto da Greg Mottola e scritto dagli stessi Rogen e Goldberg e interpretato dai giovanissimi Michael Cera e Jonah Hill, oggi attori affermati e in quel film tanto imbranati quanto fisicamente infelici. Ora che i tempi sono cambiati - e che la Universal ha evidentemente imposto un grado di rispettabilità più elevato rispetto a ciò a cui Rogen e compagnia hanno abituato - i tre protagonisti di 'Good Boys' non sono nemmeno così sfigati come i loro predecessori.

Max, Thor e Lucas (quest'ultimo immancabilmente nero e sovrappeso) sono figli di buone famiglie, volendo sono anche bellocci e soprattutto dispongono di tutto ciò che desiderano; Mac, smartphone, pure un drone (rubato a papà). Ovviamente non sanno nulla di ragazze, ma alla loro età già non parlano più di Topolino come i dodicenni del 1959, ma anzi visitano siti porno all'insaputa dei genitori, salvo poi urlare terrorizzati quando vedono qualcosa che non s'aspettavano.

Il drone che smarriscono e finiscono per contendersi con due ragazze più grandi è il classico espediente narrativo per portare i tre ragazzini fuori dal loro ambiente (il punto estremo del viaggio è il tratto d'autostrada che attraversa la loro città, sempre a proposito di legami con "Stand by Me"...!) e metterli a confronto con la sfera dell'ignoto. Non la morte, ma per l'appunto le ragazze, per poi giocare la carta della maturità con le coetanee a scuola o alla faticosa festa.

Negli Stati Uniti, dove 'Good Boys - Quei cattivi ragazzi' è uscito in primavera, la censura ha imposto per via dei contenuti sessuali un visto R-Rating, vale a dire il divieto ai minori di 17 anni non accompagnati da un adulti: per questo la produzione ha impostato la campagna promozionale sul paradosso di un film interpretato da ragazzini, che i ragazzini non possono vedere... Ma è uno specchietto dell'allodole - o peggio una precauzione inutile, visto l'uso che i protagonisti fanno di internet - per una scontata commedia che racconta con toni sguaiati e nemmeno così simpatici l'educazione sentimentale di tre sbarbatelli figli di papà.